

**M&G INVESTMENTS**  
Esperti nella gestione attiva di fondi

**PELLICOLE & AFFARI**  
Cannes, Amazon è il vero protagonista del Festival del cinema  
ULIVI A PAGINA 16

**MODA**  
Lusso, il riassetto di Ferragamo test per il mercato  
SACCHI A PAGINA 17

**M&G INVESTMENTS**  
Esperti nella gestione attiva di fondi

# CORRIERE ECONOMIA

MERCATI, IMPRESE, FINANZA

Direzione, Redazione, Amministrazione, Tipografia Via Solferino 28, Milano 20121  
Tel. 02.62.82.1 Servizio Clienti 02.63.79.75.10

**IL PUNTO**  
Tornare a investire o il circolo vizioso del declino continuerà

DI DANIELE MANCA

Ci sono alcuni numeri che impressionano. Gli investimenti totali (che comprendono quelli delle imprese, delle famiglie e quelli pubblici) sono scesi in Europa di 260 miliardi l'anno dal 2008 al 2015. Negli Stati Uniti, secondo un recente studio del Mc Kinsey Global Institute, gli investimenti fissi netti sono scesi dal 12% del Pil nel 1950 all'8% del 2007. E a un magro 4% nel 2014. Mettere in fila le ragioni di questo declino è abbastanza semplice: si va dalla caduta dei prezzi dei beni alla politiche di bilancio restrittive, passando per una redistribuzione del reddito che ha prodotto maggiori disuguaglianze. Ma, se questa è la tendenza, è evidente che siamo in presenza di un circolo vizioso. Circolo dal quale non sarà facile uscire. A lavorare contro questa pericolosa discesa degli investimenti, sottolineata la settimana scorsa da Mario Draghi, sono state negli ultimi anni le banche centrali. Ma è evidente che il mix di tassi bassi e liquidità sta facendo fatica a sostenere una crescita. Il vero problema in Europa e non solo. Torna a circolare la paura di una «stagnazione secolare». Il termine fu coniato dall'economista Alvin Hansen, gran divulgatore delle teorie keynesiane negli anni Trenta. Si tratta sostanzialmente di una situazione nella quale cittadini e imprese si trovano a dover o voler aumentare il risparmio e diminuire gli investimenti. Un allarme che Larry Summers, oggi economista e docente ad Harvard, ma ieri segretario del Tesoro con Bill Clinton, lanciò in un ormai celebre discorso alla consueta riunione dell'Fmi nel novembre del 2013. Correggere quegli squilibri di cui si diceva all'inizio non sarà facile e nemmeno operazione di breve periodo. Tutti vedono in una ripresa degli investimenti pubblici una possibile strada, o comunque lo stimolo necessario alla crescita e al ritorno della domanda. E qui qualche responsabilità l'Europa ce l'ha, per avere identificato il rigore con i generici tagli alla spesa. Quindi anche quella voce che, invece, andava chiamata con il suo vero nome: investimenti.

@daniele\_manca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pensioni Busta arancione deludente? Ecco come si può correre ai ripari

DI ROBERTO E. BAGNOLI E ANDREA CARBONE

Dal partire per tempo al riscatto della laurea, dal contributo del datore di lavoro all'uso del Tfr. Ecco tutti gli alleati che possono «gonfiare» il verdetto deludente della busta arancione, aiutando i lavoratori che iniziano a risparmiare a costruirsi in modo efficiente una pensione di scorta. Anche con poche decine di euro al mese.

ALLE PAGINE 24 E 25

**Vino**

Dalle coop ai privati: le 110 cantine che fanno il mercato

DI ANNA DI MARTINO

ALLE PAGINE 33-37

**Il sondaggio**



**Piazza Affari** I conti delle prime 40 famiglie

### Dividendi Lo Stato batte tutti: da Benetton a Berlusconi

DI MARVELLI E MONTI

Chi è il più ricco (di dividendi) del reame? Lo Stato in Piazza Affari porta a casa 1,8 miliardi, 100 milioni in più dell'anno scorso perché, a compensare qualche cedola dimagrita, sono arrivate le Poste. Le 40 famiglie con partecipazioni quotate, invece, hanno totalizzato poco meno di 2 miliardi, il 6% in meno del 2015. Del Vecchio resta primo, seguito da Rocca e Benetton. Doris batte Berlusconi. Tornano i Moratti. E Prada? Se fosse a Milano sarebbe quarta.

A PAGINA 9

**Banche Popolari**

Volti nuovi allo sportello

DI STEFANO RIGHI

Da Letizia Moratti a Nicola Rossi e Stefano Ambrosini, in attesa delle mosse del duo di Atlante Alessandro Penati-Paolo Petrigiani. Ecco come sta cambiando il mondo del credito popolare sedici mesi dopo il decreto Renzi.

A PAGINA 6

**Trend** Dopo l'accordo Google Fca, nuovi scenari trasversali

### Auto hi-tech Detroit-Silicon Valley

Tutte le alleanze possibili tra i big dei motori e della tecnologia

DI CARRETTO, COMETTO E SPARISCI

Apple e Google valgono molto di più dei tre giganti Usa dell'auto, ma la questione delle alleanze sempre più strette fra motori e hi tech non passa dai rapporti di forza. L'industria tradizionale ha fame di software e soluzioni verdi, i big della Silicon Valley non possono sfondare senza fabbriche e ingegneri. E così...

ALLE PAGINE 2 E 3

**La ricerca**

Professionisti digitali: il fatturato cresce di più

DI ISIDORO TROVATO

A PAGINA 23

**Razzi** I nuovi Ariane e Vega contro SpaceX

### Industria L'insolito duello spaziale tra Elon Musk e l'italiana Avio

DI ALESSANDRA PUATO

Battaglia nei cieli. L'Avio che offre voli con i nuovi lanciatori spaziali europei Ariane 6 e Vega C (tutto italiano), si sgancia dai russi del Soyuz e rinasce i rapporti con i francesi di Airbus-Safran. Ma il nuovo rivale è l'americana SpaceX di Elon Musk, l'azienda del fondatore della Tesla (la supercar elettrica). Che sta rivoluzionando il settore.

A PAGINA 10



Avio Il ceo Giulio Ranzo

**FF Global Multi Asset Income Fund**

## Reddito e crescita sono sempre di stagione

**Fidelity INTERNATIONAL**

Premio Morningstar Migliore Società Multi Asset 2014 - 2015 - 2016

www.fidelity-italia.it

\* La cedola non è garantita, non è fissa, può variare nel corso del tempo e si riferisce alle sole classi di azioni MINCOME e QINCOME.  
Per il comparto FF Global Multi Asset Income Fund, la cedola viene corrisposta agli azionisti. Il comparto cerca di mantenere un pagamento costante per azione, per quanto ragionevolmente possibile. La cedola non è fissa e può variare a seconda delle condizioni economiche e di altre circostanze, nonché della capacità del comparto di supportare pagamenti costanti senza un impatto negativo o positivo a lungo termine sul capitale. In alcuni casi ciò può comportare il pagamento delle cedole a carico del capitale. AVVERTENZA: prima dell'adesione leggere attentamente il prospetto e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori ("KIID"), i quali sono disponibili presso i soggetti collocatori indicati sul sito www.fidelity-italia.it (dove è anche reperibile il prospetto ed il KIID). I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Per i fondi che investono in mercati esteri, le variazioni dei tassi di cambio possono influenzare il valore dell'investimento. Il presente materiale è pubblicato da FIL Investments International, autorizzata e regolamentata dalla FCA (Financial Conduct Authority). Fidelity Funds è una società di investimento a capitale variabile (SICAV) di diritto lussemburghese multicomparto e con più classi di azioni. Questa comunicazione non è diretta e non deve essere diretta a persone residenti nel Regno Unito o negli Stati Uniti o ad altri soggetti residenti in paesi dove i fondi non sono autorizzati alla distribuzione o dove non è richiesta alcuna autorizzazione. Fidelity fornisce esclusivamente informazioni sui suoi prodotti e non offre consulenza sugli investimenti basata su circostanze individuali. Potrete richiederne gratuitamente una copia, assieme al rapporto annuale e semiannuale presso i Distributori, i Soggetti Incaricati dei Pagamenti o al nostro Centro Servizi Europeo in Lussemburgo. Fidelity, Fidelity International, il logo Fidelity International e il simbolo F sono marchi di proprietà di FIL Limited. Gli oneri vengono prelevati dal capitale. Le operazioni in valuta estera possono essere effettuate a condizioni di mercato mediante o tramite società di Fidelity le quali potranno trarre benefici da predette operazioni. Morningstar Awards 2016 (c). Morningstar, Inc. Tutti i Diritti Riservati. Premio riconosciuto a Fidelity International come Migliore Società Multi Asset, Italia. Edizione: marzo 2016. SSL1510136

Come investire e risparmiare



# PATRIMONI & FINANZA

Strategie La Busta arancione sta arrivando nelle case. Tutto quello che si può fare per «rimpolpare» l'assegno Inps, a partire da oggi

### VIAGGIO NEL FUTURO

**Le previsioni della busta arancione**

	30enne dipendente 1.000 € netti mensili		40enne dipendente 2.000 € netti mensili		40enne autonomo 2.000 € netti mensili	
	PENSIONE DI VECCHIAIA	PENSIONE ANTICIPATA	PENSIONE DI VECCHIAIA	PENSIONE ANTICIPATA	PENSIONE DI VECCHIAIA	PENSIONE ANTICIPATA
<b>Data di pensionamento</b>	01/11/56	01/09/53	01/11/45	01/07/42	01/11/45	01/07/42
<b>Importo pensione mensile lordo</b>	€ 1.749	€ 1.443	€ 3.326	€ 2.690	€ 2.472	€ 1.991
<b>Ultima retribuzione stimata</b>	€ 2.330	€ 2.228	€ 4.555	€ 4.356	€ 4.866	€ 4.653
<b>Tasso di sostituzione lordo</b>	75,1%	64,8%	73,0%	61,8%	50,8%	42,8%
<b>Stima pensione netta mensile</b>	€ 1.401	€ 1.187	€ 2.374	€ 1.999	€ 1.871	€ 1.570
<b>Scopertura vs reddito netto attuale</b>	€ 0	€ 0	€ 0	-€ 1	-€ 129	-€ 430

**Anno di pensionamento ed età per le classi a cui dal 2017 si applicherebbe la flessibilità**

MESE ANNO DI NASCITA	ANNO	ETÀ
1951 da gennaio a maggio	2017	66 anni e 7 mesi
1951 da giugno a dicembre	2018	66 anni e 7 mesi
1952 da gennaio a maggio	2018	66 anni e 7 mesi
1952 da giugno a dicembre	2019	66 anni e 11 mesi
1953 gennaio	2019	66 anni e 11 mesi
1953 da febbraio a maggio	2020	66 anni e 11 mesi

**Le ipotesi usate sono quelle stimabili attraverso La Mia Pensione:**  
 - crescita PIL: tra 1% e 1,5% - crescita retribuzione: tra 0% e 5%  
 - crescita speranza di vita: Istat previsionale medio  
 - tutti i valori sono espressi a parità di potere di acquisto (reali) e al lordo della fiscalità

**Stime per previdenza integrativa - linea bilanciata (30% JPM Emu, 70% MSCI World) - livello di probabilità di stima: 50%**  
 - costi medi ISC di mercato (fondi aperti) in funzione della durata del piano  
 - fiscalità in fase di accumulo ed erogazione rendita  
 - conversione in rendita: Tavole IPS55 TT0% semestrali unificate 60M, costi conversione 1,25% - tutte le simulazioni sono in termini reali

**Altre ipotesi:** - inizio attività contributiva a 25 anni - date di nascita e di inizio contribuzione: 1° giugno - crescita retribuzione passata: 1,5% - continuità lavorativa dall'inizio dell'attività lavorativa fino alla pensione

**Ipotesi:** crescita speranza di vita: Istat medio

## Pensione Sei mattoni per costruire quella di scorta

Dallo scorrere degli anni al possibile aiuto delle aziende: le opzioni per far fruttare di più i risparmi a lungo termine

DI ROBERTO E. BAGNOLI

Una Busta arancione e sei carte da giocare per evitare di vivere un futuro a mezza pensione. L'invio da parte dell'Inps del documento che contiene la stima su età di pensionamento e importo del vitalizio è un'importante occasione per fare un check up della propria situazione pensionistica e correre ai ripari se si è ancora in tempo, soprattutto se si è giovani.

**I dati**

Le simulazioni presentate in queste pagine e realizzate in esclusiva per *Corriere*

*Economia* da Progetica, società indipendente di consulenza in pianificazione finanziaria e previdenziale, mostrano che, pur in un periodo di scarse risorse disponibili da investire per molti italiani, soprattutto se sono giovani, chi vuole cercare di migliorare il proprio futuro pensionistico può contare su sei preziosi alleati. Eccoli: il tempo, i mercati finanziari, le agevolazioni fiscali sulla previdenza integrativa, la liquidazione (Tfr) e il contributo aziendale (entrambi nel solo caso dei lavoratori dipendenti), e infine il riscatto degli anni di laurea. «Il progressivo invio della Busta arancione Inps a sette

milioni di lavoratori ha riacceso i riflettori sulle pensioni — sostiene Andrea Carbone, partner di Progetica —. Si ritorna a parlare della necessità della previdenza



Inps  
Tito Boeri

integrativa, e di una qualche flessibilità nel pensionamento. Le prime verifiche a caldo invitano a prendere con spirito critico le stime Inps che sono utili per accendere un faro sul problema. Ma che si basano su parametri troppo ottimistici per quanto riguarda sia la crescita del Pil che quella delle retribuzioni».

**I temi**

Questi temi saranno anche al centro della Giornata nazionale della previdenza e del lavoro, la tre giorni organizzata da Itinerari previdenziali (presieduta da Alberto Brambilla) che si apre domani a Napoli. Nel corso

delle prossime settimane la Busta arancione sarà inviata a sette milioni di lavoratori italiani che non dispongono del Pin Inps, cioè del codice per accedere al sito e provare



Lavoro  
Giuliano Poletti

a farsi i calcoli per conto proprio.

Che cosa è utile fare quando arriva? «È necessario in ogni caso dotarsi del Pin o dello Spin, la credenziale unica di accesso ai servizi online della pubblica amministrazione — risponde Carbone —. A differenza di quella cartacea, che utilizza un parametro standard, la versione elettronica offre diverse possibilità di simulazione e personalizzazione. Una volta entrati, il primo passaggio è verificare sull'estratto conto contributivo che l'intera vita lavorativa sia stata registrata in maniera corretta. Secondo l'Inps, del resto, circa il 20% degli

utenti della Busta arancione ha riscontrato anomalie. Se il passato contributivo è in regola, si può pensare al futuro effettuando una o più simulazioni con parametri più prudenti per la crescita del Pil e anche sulla crescita della retribuzione». Quelli utilizzati di default nella Busta arancione si basano per entrambe le variabili su incrementi annui dell'1,5% in termini reali, cioè tenendo conto dell'inflazione; un dato che, per quanto riguarda il Pil, contrasta decisamente con la recessione di cui soffre l'economia italiana da molti anni a questa parte.

[www.ioniassicuro.it](http://www.ioniassicuro.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il Fisco è generoso con i previdenti Meglio approfittarne



**Versamento di 1.000 € annui: il beneficio fiscale**

ETÀ	ANNI MANCANTI ALLA PENSIONE	REDDITO NETTO ATTUALE MENSILE	BENEFICIO FISCALE TOTALE	ALIQUOTA FINALE SULLA RENDITA
30	40	€ 1.000	€ 11.366	9,0%
40	29	€ 1.500	€ 10.565	10,8%
50	18	€ 2.000	€ 6.840	14,1%

Ipotesi: tutti i valori sono al netto della fiscalità, ipotizzando deduzione dei versamenti; tutti i valori sono espressi in termini reali, al netto dell'inflazione

Il Fisco dà una grossa spinta alla previdenza di scorta. Per un trentenne con reddito netto di mille euro al mese e versa un contributo di mille euro l'anno, il beneficio fiscale è di 270 euro l'anno: moltiplicato per i quarant'anni di versamenti sino al pensionamento (ipotizzato a settanta) il beneficio complessivo è di 11.366 euro. La prestazione finale sarà tassata invece a titolo definitivo con un'aliquota molto bassa, appena il 9%. Per un quarantenne con una retribuzione netta di millecinquecento euro, il beneficio fiscale è anch'esso di 270 euro l'anno e 10.565 per l'intero programma previdenziale, mentre la rendita sarà tassata con un'aliquota del 10,8%. L'ultimo esempio è relativo infine a un cinquantenne che ha una retribuzione attuale di duemila euro netti il mese e ne versa mille sempre all'anno, per i diciotto che gli restano al pensionamento. Il beneficio fiscale è di 380 euro l'anno e 6.840 complessivi, mentre la prestazione finale sarà tassata

con un'aliquota del 14,1%. «Malgrado l'incremento dall'11,5% al 20% della tassazione sui rendimenti annuali, il regime fiscale sulla previdenza complementare rimane molto favorevole — sottolinea Andrea Carbone, partner di Progetica —. I versamenti sono infatti deducibili sino a 5.164 euro l'anno. Le agevolazioni riguardano soprattutto la prestazione finale sotto forma di rendita vitalizia o capitale in un'unica soluzione, possibile sino al 50% del montante maturato. Vengono tassati infatti con un'aliquota del 15%, diminuita dello 0,30% per ogni anno di partecipazione successiva al quindicesimo, con uno sconto che può arrivare al 6%». Sono soggette a una tassazione piuttosto favorevole anche le anticipazioni (somme in acconto sul montante maturato che si possono ottenere in determinate ipotesi) e quelle ottenute a titolo di riscatto, per esempio nei casi di disoccupazione o cassa integrazione guadagni.

R. E. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le due missioni della laurea: aumenta la pensione complessiva, lasciare in anticipo è più complicato



conveniente. «Se da un lato smettere prima significa avere un assegno più basso — sottolinea Carbone — dall'altro è maggiore il numero di anni nei quali lo si percepisce». Così, per esempio, un trentenne che ha una pensione di 1.749 euro il mese, in base alla sua aspettativa di vita otterrebbe in tutto 446.513 euro. Riscattando tre anni il vitalizio si ridurrebbe a 1.645 euro il mese, 100 in meno, ma la ricchezza pensionistica complessiva aumenterebbe a 462.733 euro il mese, il 4% in più. Con cinque anni la pensione scenderebbe a 1.492

euro netti al mese, ma le entrate pensionistiche ricevute complessivamente sarebbero pari a 458.486 euro, il 3% in più. Anche nel caso di un quarantenne e di un cinquantenne il riscatto consente di aumentare la ricchezza pensionistica complessiva. La convenienza va valutata caso per caso, ma il riscatto è comunque un'opzione molto interessante anche per le forti agevolazioni fiscali di cui beneficia: gli importi versati, infatti, sono interamente deducibili dall'imponibile in 120 rate mensili senza il pagamento di interessi.

Ovviamente prima di decidere se riscattare oppure no, bisogna anche riflettere se la stessa somma richiesta non sia meglio impiegarla in altro modo. Magari investendola sui mercati finanziari in modo da diversificare il rischio e non essere troppo dipendenti, nel bene e nel male, dalle sole performance dell'Azienda Italia o dalle manovre di bilancio pubblico che possono incidere sul quando e il quanto della pensione oltre che sulla validità del riscatto.

R. E. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I benefici del riscatto di laurea: data di pensionamento**

ETÀ	STIMA DATA MEDIA DI PENSIONE	CON RISCATTO DI 3 ANNI	CON RISCATTO DI 5 ANNI
30	70 e 5	68 e 4	66 e 2
40	69 e 5	67 e 4	65 e 2
50	68 e 3	66 e 2	63 e 11

Ipotesi: requisito di vecchiaia, con pensione > 1,5 volte l'assegno sociale; età di inizio lavoro: 25 anni, senza interruzioni contributive; crescita speranza di vita: Istat medio

**Ricchezza a vita media**

ETÀ	SENZA RISCATTO			CON RISCATTO 3 ANNI			CON RISCATTO 5 ANNI		
	PENSIONE MENSILE	RICCHEZZA A VITA MEDIA	DIFF.	PENSIONE MENSILE	RICCHEZZA A VITA MEDIA	DIFF.	PENSIONE MENSILE	RICCHEZZA A VITA MEDIA	DIFF.
30	€ 1.749	€ 446.513		€ 1.645	€ 462.733	+4%	€ 1.492	€ 458.486	+3%
40	€ 2.331	€ 583.816		€ 2.159	€ 596.872	+2%	€ 1.956	€ 591.607	+1%
50	€ 2.801	€ 680.554		€ 2.670	€ 718.145	+6%	€ 2.494	€ 735.651	+8%

Ipotesi: età di inizio lavoro: 25 anni, senza interruzioni contributive; requisito di vecchiaia, con pensione > 1,5 volte l'assegno sociale; crescita retribuzione futura: 0%; crescita PIL futuro: 1%; crescita speranza di vita: Istat medio

Fonte: elaborazioni Progetica, società indipendente di consulenza in educazione e pianificazione finanziaria



## Vuoi cento euro al mese netti? Devi versarne 33 per 40 anni Ma se avessi iniziato 5 anni fa...

Una pensione di scorta da cento euro netti al mese: è un obiettivo raggiungibile con un limitato sacrificio economico, a patto di cominciare prima possibile. Le simulazioni realizzate da Progetica mostrano come il tempo sia un importante alleato su cui può contare chi vuole compensare con la previdenza integrativa una pensione di base destinata a essere sempre più ridotta. «Per ottenere una rendita vitalizia di

100 euro al mese, un trentenne dovrebbe versare 33 euro, sempre al mese, sino al pensionamento dopo quarant'anni», spiega Andrea Carbone, partner di Progetica. Ma se avesse iniziato cinque anni prima, ne sarebbero bastati 27, il 17% in meno. In totale sono quasi 3.000 euro in meno. Un quarantenne cui mancano ventinove anni alla pensione dovrebbe versarne 56. Al cinquantenne che davanti ha

ancora diciotto anni di lavoro ne servono quasi il doppio, 108 euro al mese. Anticipando di cinque anni, in entrambi i casi il minor costo sarebbe di oltre il 20%. Le tabelle mostrano anche il costo del ritardo nell'avvio del programma previdenziale. Cominciando cinque anni dopo, un trentenne dovrebbe versare quaranta euro al mese, un quarantenne 73 e un cinquantenne 162, sempre per ottenere al momento del pensionamento una rendita integrativa pari a cento euro al mese. Le simulazioni di Progetica ipotizzano una continuità di versamenti sino all'età della pensione e l'adesione a un fondo pensione bilanciato-azionario con il 30% di titoli obbligazionari. Vengono considerati i costi medi di un fondo pensione aperto (promosso da compagnie d'assicurazione, banche, Sim e Sgr), in funzione della durata. Tutti i valori sono al netto delle tasse e dell'inflazione.

R.E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obiettivo 100 € al mese: versamento mensile necessario...

ETÀ	ANNI MANCANTI ALLA PENSIONE	INIZIANDO OGGI	RIMANDANDO DI 5 ANNI	SE SI FOSSE INIZIATO 5 ANNI FA
30	40	€ 33	€ 40 (+23%)	€ 27 (-17%)
40	29	€ 56	€ 73 (+31%)	€ 44 (-22%)
50	18	€ 108	€ 162 (+50%)	€ 81 (-25%)

Ipotesi: continuità di versamento fino all'età della pensione; linea d'investimento bilanciata (30% JPM Emu - 70% MSCI World); costi medi ISC fondi aperti, in funzione della durata; coefficienti di trasformazione in rendita IPS55 TT0%; tutti i valori sono al netto della fiscalità; tutti i valori sono espressi in termini reali, al netto dell'inflazione.

Fonte: elaborazioni Progetica



## Chi rischia investendo in azioni può puntare ad alzare la posta Pagando la metà strada facendo

La pensione di scorta è in azione: solo accettando una qualche dose di rischio sui mercati (adeguata naturalmente all'età e all'orizzonte temporale), si può ottenere una rendita integrativa adeguata con un esborso sostenibile. Un trentenne che vuole ottenere al momento del pensionamento una rendita integrativa di cento euro netti al mese dovrebbe versarne 33 in una linea bilanciata-azionaria, sino al pensionamento fissato a settant'anni. Con una garantita, invece, il conto salirebbe a 54 euro, il 65% in più. E anche per un quarantenne e un cinquantenne, la tranquillità di una linea garantita ha un maggior costo. Per ottenere al momento del pensionamento lo stesso obiettivo, il primo deve versare per ventinove anni 56 euro se opta per un comparto bilanciato e 80 se si rifugia invece nel porto tranquillo di un garantito. Per un cinquantenne, che davanti a se ha ancora diciotto anni di lavoro, il

Obiettivo 100 € al mese: versamento mensile necessario...

ETÀ	ANNI MANCANTI ALLA PENSIONE	LINEA BILANCIATA	LINEA GESTIONE SEPARATA	DIFFERENZA
30	40	€ 33	€ 54	+ 65%
40	29	€ 56	€ 80	+ 44%
50	18	€ 108	€ 135	+ 26%

Ipotesi: continuità di versamento fino all'età della pensione; linea d'investimento bilanciata (30% JPM Emu - 70% MSCI World); costi medi ISC fondi aperti, in funzione della durata; coefficienti di trasformazione in rendita IPS55 TT0%; tutti i valori sono al netto della fiscalità; tutti i valori sono espressi in termini reali, al netto dell'inflazione.

Fonte: elaborazioni Progetica

contributo da investire è di 108 euro al mese con un bilanciato e 135 con il garantito. «Nella previdenza integrativa, investire in una linea che ha una componente azionaria aiuta a ottenere rendimenti migliori nel medio-lungo periodo», spiega Andrea Carbone, partner di Progetica, la società indipendente di consulenza in pianificazione finanziaria e previdenziale che ha

realizzato le elaborazioni. Le linee a basso rischio garantiscono infatti dalle oscillazioni di breve periodo dei mercati finanziari, ma pregiudicano la crescita nel lungo termine. Nelle tabelle sono stati considerati i costi medi di un fondo pensione aperto: tutti i valori sono in termini reali, tengono conto cioè dell'inflazione.

R.E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il capitale cresce più velocemente se c'è la spinta del datore di lavoro Ma serve l'accordo aziendale

Il contributo aziendale, che spetta solo a chi aderisce, fa la differenza nel determinare la convenienza del fondo pensione. Nelle simulazioni realizzate da Progetica viene considerata la pensione integrativa netta che si può ottenere grazie a un contributo del datore di lavoro pari all'1% della retribuzione. «Per esempio, un trentenne con un reddito attuale netto di mille euro il mese — spiega Andrea Carbone, partner di Progetica — può attendersi al momento del pensionamento, ipotizzato a settant'anni, una pensione integrativa di cento euro il mese se partecipa al fondo in una linea che garantisce la restituzione dei contributi versati, e di centocinquanta se opta invece per una bilanciata-azionaria: metà di queste rendite verrebbe finanziata dal datore di lavoro». Per un quarantenne con un reddito netto attuale di millecinquecento euro netti il mese e che davanti a se ha ancora ventinove anni di lavoro, il contributo aziendale da solo vale una pensione integrativa di 89 euro

con un comparto garantito e 122 con un bilanciato-azionario. Per un cinquantenne con un reddito attuale di duemila euro netti il mese e pensionamento a 68 anni, infine, la rendita mensile integrativa è pari a 62 euro il mese nel primo caso e 77 nel secondo. Attenzione però: ha diritto al contributo aziendale solo il lavoratore che s'iscrive al fondo pensione aziendale o di categoria, oppure a quello aperto (promosso

cioè da compagnie d'assicurazione, banche, Sim e Sgr) su base collettiva, cioè in seguito a un accordo fra azienda e dipendenti. Anche in queste simulazioni è stata ipotizzata la continuità di versamenti sino alla pensione e sono stati considerati i costi medi dei fondi aperti in funzione della durata prevista. Tutti i valori sono al netto delle tasse e in termini reali.

R.E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rendita mensile integrativa Ottenibile con l'1% di contributo datoriale

ETÀ	ANNI MANCANTI ALLA PENSIONE	REDDITO NETTO ATTUALE MENSILE	IN LINEA GESTIONE SEPARATA	IN LINEA BILANCIATA
30	40	€ 1.000	€ 100	€ 150
40	29	€ 1.500	€ 89	€ 122
50	18	€ 2.000	€ 62	€ 77

Ipotesi: continuità di versamento fino all'età della pensione; crescita retribuzione futura: 0%; linea d'investimento bilanciata (30% JPM Emu - 70% MSCI World); costi medi ISC fondi aperti, in funzione della durata; coefficienti di trasformazione in rendita IPS55 TT0%; tutti i valori sono al netto della fiscalità; tutti i valori sono espressi in termini reali, al netto dell'inflazione.

Fonte: elaborazioni Progetica

## Mettere sul piatto la liquidazione: si investe sul proprio futuro senza ridurre il budget di oggi

Destinare obbligatoriamente la liquidazione alla pensione di scorta. E' una delle proposte di cui si sta discutendo per rilanciare una previdenza complementare che sarà sempre più necessaria, soprattutto per i giovani. Il Tfr (pari al 6,91% della retribuzione) rappresenta nel caso dei lavoratori dipendenti un'importante risorsa su cui contare. «Il conferimento del Tfr alla previdenza complementare evita di doversi privare nell'immediato di risorse — spiega Andrea Carbone, partner di Progetica, società indipendente di consulenza in pianificazione finanziaria e previdenziale —. Un trentenne con un reddito netto attuale di mille euro il mese che conferisce il Tfr a un fondo pensione può attendersi al pensionamento (ipotizzato a settant'anni) una rendita integrativa di 344 euro al mese se s'iscrive a una linea che garantisce la restituzione dei contributi versati, e 519 se sceglie invece per una bilanciata-azionaria con il 70% di azioni». Un quarantenne che destina a un fondo

Rendita mensile integrativa ottenibile con il conferimento da oggi del Tfr

ETÀ	ANNI MANCANTI ALLA PENSIONE	REDDITO NETTO ATTUALE MENSILE	LINEA GESTIONE SEPARATA	IN LINEA BILANCIATA
30	40	€ 1.000	€ 344	€ 519
40	29	€ 1.500	€ 307	€ 421
50	18	€ 2.000	€ 215	€ 265

Ipotesi: continuità di versamento fino all'età della pensione; crescita retribuzione futura: 0%; linea d'investimento bilanciata (30% JPM Emu - 70% MSCI World); costi medi ISC fondi aperti, in funzione della durata; coefficienti di trasformazione in rendita IPS55 TT0%; tutti i valori sono al netto della fiscalità; tutti i valori sono espressi in termini reali, al netto dell'inflazione.

Fonte: elaborazioni Progetica

pensione il Tfr relativo a un reddito netto attuale di 1.500 euro il mese può attendersi al pensionamento, a 69 anni, una pensione integrativa di 307 con il comparto garantito e 421 con il bilanciato-azionario. Per un cinquantenne con un reddito netto di duemila euro il mese, infine, la rinuncia al Tfr (che in azienda si rivaluta con un tasso dell'1,5%, più il 75% dell'inflazione) può consentire di ottenere al pensionamento (a 68

anni) una pensione integrativa di 215 euro al mese se l'aderente sceglie una linea garantita, e 265 se opta invece per una bilanciata. Le simulazioni di Progetica presuppongono la continuità di versamenti alla previdenza integrativa sino all'età della pensione; tutti i valori sono al netto delle tasse e in termini reali, tengono conto cioè dell'inflazione.

R.E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

